

corso dell'operazione "Domino"⁴²⁸ che ha altresì confermato la presenza di cittadini albanesi nella gestione dello spaccio di eroina⁴²⁹.

Nella città di San Severo non va, inoltre, sottovalutato il fenomeno usurario, gestito dalla locale criminalità in collegamento con quella foggiana, come emerso il **6 novembre 2012** nel corso dell'operazione "Caronte"⁴³⁰, che ha delineato l'esistenza di interessi convergenti da gruppi differenti.

Le aggregazioni criminali, a connotazione paramafiosa, presenti nella città di **Cerignola** elevano la percezione di insicurezza, esprimendo tutta la loro aggressività nell'attività estorsiva, spaccio di sostanze stupefacenti, furti, ricettazione, riciclaggio di autovetture e sfruttamento della prostituzione.

Le rapine in danno dei tir e gli assalti ai blindati portavalori - attuati su arterie stradali altamente frequentate con tecniche paramilitari - caratterizzano una sorta di specializzazione in cui si distinguono i locali gruppi criminali che usano operare con le medesime modalità anche nei territori limitrofi⁴³¹.

Per arginare tali attività delittuose, la Polizia di Stato, a partire dal **settembre 2011**, con l'operazione "Border-Less" condotta a **Foggia, Cerignola ed Andria**, ha tratto in arresto 164 persone, denunciandone altre 177 in stato di libertà. È stata disvelata una struttura organizzativa, di tipo modulare, composta da diversi gruppi di pregiudicati, con elevate capacità di fuoco. Nel corso di tale operazione, il **27 giugno 2012**, a **Cerignola** è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare⁴³² che ha disarticolato due bande dedite agli assalti a portavalori ed autoarticolati, portando al sequestro di diverse armi, tra cui un kalashnikov, centinaia di cartucce ed un rilevante quantitativo di polvere pirica.

La locale criminalità è stata ulteriormente scompaginata con l'operazione "Horse Back", condotta a **Cerignola ed Orta Nova**, il **9 ottobre 2012**, dai Carabinieri di Foggia, che hanno tratto in arresto⁴³³ otto persone ritenute responsabili di rapina, sequestro di persona, ricettazione, estorsione e furto aggravato. Le indagini, avviate a seguito di alcune rapine ai danni di istituti di credito ubicati nella provincia di Foggia, oltre ad individuarne gli autori, tutti pregiudicati di Orta Nova, hanno delineato i contatti con altri soggetti dediti ai furti di auto ed alla ricettazione, operanti, in particolare, nella città di Cerignola.

Con l'operazione "Reset"⁴³⁴, condotta a **Lucera**, il **18 settembre 2012**, sono state eseguite misure cautelari nei confronti di diciassette persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio, contro la persona e l'incolumità pubblica. Le indagini hanno evidenziato che la locale criminalità organizzata, a seguito delle condanne comminate nei confronti degli aderenti ai principali sodalizi, abbia generato nuovi gruppi emergenti che si contendono il controllo delle attività illecite, in particolar modo la gestione del racket delle estorsioni.

Nell'ambito di tali dinamiche di scontro è da collocarsi l'omicidio di un pregiudicato, deceduto il 7 ottobre 2011 a seguito delle ferite riportate durante un agguato avvenuto qualche settimana prima.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'efferatezza della criminalità presente nel territorio foggiano e la diffusa disponibilità di armi sono sfociate in un sensibile numero di omicidi, tentati e perpetrati, che in gran parte hanno visto protagonisti pregiudicati e che, in qualche caso, sono stati commessi nell'ambito di litigi originati da futili motivi.

Il diffuso traffico di stupefacenti è stato contrastato dalle Forze di polizia con numerose attività investigative che, tra le altre, hanno evidenziato gli interessi nel mercato degli stupefacenti dei locali gruppi criminali.

Foggia, 3 agosto 2012: nell'ambito dell'operazione "Andromeda 2", la locale Squadra Mobile ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 11641/10 RGNR e nr. 1326/11 RGIP emessa il 31.07.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di quindici soggetti, ritenuti responsabili di aver costituito due associazioni criminali, finalizzate allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha evidenziato collegamenti tra la criminalità organizzata foggiana con altri gruppi criminali operanti nella provincia e nel territorio garganico. Il gruppo, controllato da un pregiudicato vicino al clan FRANCAVILLA, curava l'attività di spaccio in **Apricena (FG)** e nel vicino Abruzzo.

Foggia, 25 settembre 2012: nell'ambito dell'operazione "White Bridge", i Carabinieri di Foggia hanno eseguito quattordici ordinanze di custodia (O.C.C.C. nr. 10895/10 RGNR e nr. 9370/10 RGIP emessa il 20.09.2012 dal GIP del Tribunale di Foggia) nei confronti di altrettanti pregiudicati, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Le indagini hanno disarticolato un gruppo criminale facente capo ad un elemento di spicco del clan FRANCAVILLA.

Le attività investigative poste in essere nella provincia di Foggia hanno, infine, fatto emergere i tentativi operati dalla locale criminalità organizzata di penetrare nuovi settori imprenditoriali quali la gestione dei rifiuti.

Orta Nova, 6 luglio 2012: nell'ambito dell'operazione "Black Wear", il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C. nr. 1698/11 RGNR e nr. 11685/11 RGIP emessa il 4.07.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di cinque soggetti, uno dei quali pregiudicato vicino al clan GAETA, ritenuti responsabili di traffico illecito nazionale ed internazionale di rifiuti speciali.

San Nicandro Garganico, 3 ottobre 2012: nell'ambito dell'operazione "Remake 2", la Compagnia CC di San Severo ha eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C. nr. 8351/12 RGNR e nr. 9034/12 RGIP emessa in data 27.09.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di quattro soggetti, tra i quali un appartenente al sodalizio CIAVARRELLA, responsabili di estorsione continuata, possesso ed utilizzo di carte di credito clonate, aggravati dall'art. 7 L. 203/91. L'attività investigativa è partita dalla denuncia presentata da una vittima, che ha permesso di accertare alcuni episodi estorsivi consumati in danno di imprenditori locali, tra i quali il titolare di una azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti.

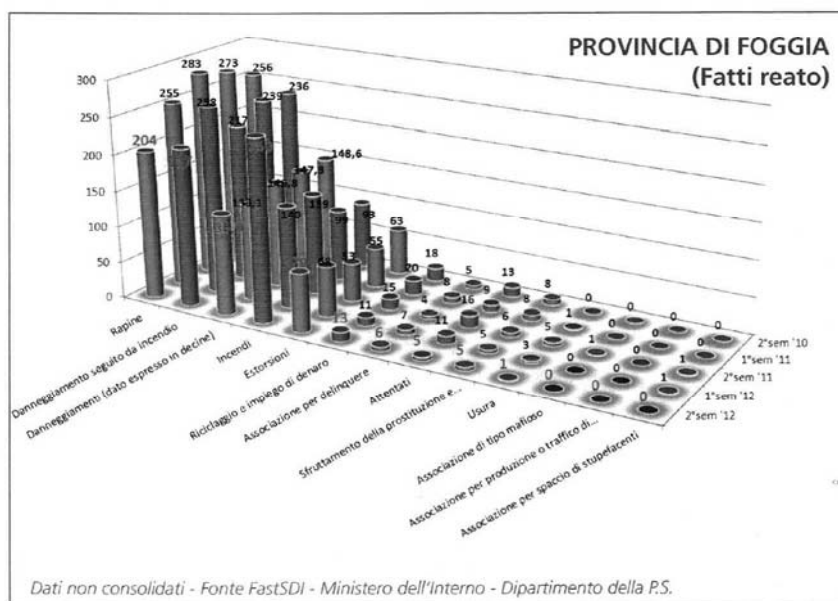
L'andamento dei reati spia nella provincia di Foggia è sintetizzato nella seguente tavola che pone in evidenza il livello della pressione estorsiva ed il carattere predatorio della locale criminalità (Tav. 104).

PROVINCIA DI LECCE

La disarticolazione investigativa e giudiziaria dei gruppi di tramandata appartenenza alla *sacra corona unita* e l'opzione collaborativa scelta da alcuni dei loro esponenti di vertice, hanno generato un riposizionamento degli equilibri in cui si distinguono soggetti emergenti.

L'attività estorsiva ed il traffico degli stupefacenti continuano a costituire gli ambiti operativi di maggiore interesse e, per il controllo di tale mercato, si registrano segnali di ripresa di dinamiche di scontro, all'interno e tra opposti aggregati, nel capoluogo ed in alcuni comuni della provincia, in particolare Squinzano e Galatone. La fine della latitanza del boss della *sacra corona unita* BRIGANTI Pasquale⁴³⁵, legato al *clan* TORNESE, arrestato il **6 luglio 2012**, in **Marina di Alliste (LE)**, dalla Questura di Lecce, ha determinato un vuoto al vertice del gruppo criminale egemone nel capoluogo.

Le attività criminali del clan RIZZO, anch'esso radicato nella città di Lecce ed in alcuni paesi della provincia (Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Merine, Vernole, Caprarica, Calimera, Martano), dedito soprattutto allo spaccio delle sostanze stupefacenti ed alle estorsioni, hanno subito una battuta di arresto a seguito dell'opzione collaborativa con gli organi inquirenti scelta da un elemento di spicco del sodalizio, nonostante gli atti d'intimidazione subiti dai suoi familiari.



(Tav. 104)

Estorsioni e traffico di stupefacenti:
le principali attività criminali

Nella provincia, il *clan* TORNESE controlla le attività illecite del versante occidentale (Guagnano, Carmiano, Veglie, Leverano, Arnesano, Porto Cesareo e Sant'Isidoro) ed esercita la propria pressione criminale fino al basso Salento.

Le scarcerazioni, a decorrere dal **3 luglio 2012**, di due personaggi di elevato spessore criminale e collegati ai gruppi radicati nell'hinterland leccese, potrebbero dare nuovo impulso alle attività illecite nel basso Salento, in particolare a Casarano, nonché riproporre vecchie alleanze.

Le cennate dinamiche hanno originato i seguenti episodi cruenti:

- **26 settembre 2012:** i Carabinieri di Lecce hanno eseguito una ordinanza di custodia⁴³⁶ nei confronti di un pluri-pregiudicato affiliato alla *sacra corona unita* del nord-salento, ritenuto responsabile in concorso con altri di un duplice tentato omicidio perpetrato a **Trepuzzi (LE)**, il precedente **8 settembre**, nel quadro di contrasti relativi al controllo criminale del territorio di Squinzano. Nella predetta cittadina, il **10 settembre** successivo, ha avuto luogo un conflitto a fuoco tra persone rimaste sconosciute. Altrettanto sconosciuti sono risultati coloro che nei giorni seguenti hanno esploso, a Lecce, colpi di fucile contro l'edificio, in fase di ristrutturazione, di una delle due vittime del sopracitato tentato omicidio;
- **Galatone (LE), 28 ottobre 2012:** i Carabinieri di Lecce hanno arrestato un soggetto di Nardò accusato di aver ferito con colpi di arma da fuoco un uomo di Galatina. Non è dato escludere che alla base dell'episodio ci sia la rivalità tra due gruppi contrapposti che si contendono il controllo delle locali attività illecite;
- **Lecce, 23 novembre 2012:** le Forze di polizia hanno eseguito una ordinanza di custodia⁴³⁷ nei confronti di due soggetti collegati alla criminalità organizzata, ritenuti responsabili del ferimento di un uomo, gambizzato a colpi di pistola il precedente **30 ottobre**. Il movente sarebbe da ricondursi a contrasti tra due *gruppi* contrapposti sorti per il controllo del locale mercato degli stupefacenti. Nei giorni successivi al ferimento, sempre a Lecce, hanno avuto luogo ulteriori episodi delittuosi, collegati tra loro: il **5 novembre**, è stato incendiato un chiosco per la vendita di prodotti ortofrutticoli; la notte tra il **10 e l'11 novembre**, tre proiettili sono stati sparati contro l'autovettura ed il portone d'ingresso dell'abitazione del gambizzato, appena dimesso; la notte del **12 novembre**, cinque colpi di pistola sono stati sparati contro il portone d'ingresso di una palestra; il **24 novembre**, è stato nuovamente incendiato il suddetto chiosco; il **28 novembre** è stata incendiata l'auto in uso ad un pregiudicato leccese.

I frequentissimi sequestri di sostanza stupefacente eseguiti dalle Forze di polizia, confermano che il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano tipologie di reato largamente praticate dai gruppi criminali come sicura fonte di liquidità. Spesso il possesso ed il traffico di stupefacenti è connesso a quello delle armi⁴³⁸.

Attuali emergenze investigative mostrano, tuttavia, la resilienza dei clan di atavica appartenenza alla *sacra corona unita*, come confermato dall'operazione "Helios", conclusa a **Brindisi e provincia**, il **19 settembre 2012** dai Carabinieri, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia⁴⁴³ nei confronti di diciassette soggetti ritenuti parte di una associazione di tipo mafioso, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, al gioco d'azzardo ed alle estorsioni, con l'aggravante del metodo mafioso, nei confronti di svariati imprenditori impegnati nella realizzazione, nella provincia, di impianti per l'energia solare ed eolica. Il sodalizio si avvaleva della forza intimidatrice di BUCCARELLA Salvatore⁴⁴⁴, detenuto ed elemento di vertice della *sacra corona unita* - componente "tuturanese" operante nella provincia di Brindisi - e del già citato CAMPANA Francesco, al fine di imporre agli imprenditori il versamento periodico di somme in cambio di "protezione" e l'assunzione di "vigilanti di fiducia" appartenenti alla stessa organizzazione.

Nella città di **Brindisi** - oltre alla presenza del clan CAMPANA - si riscontrano gruppi delinquenziali in cerca di maggiore autonomia, quali quello dei fratelli BRANDI, attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni.

Nella provincia si rileva l'operatività del gruppo VITALE-PASIMENI-VICIENTINO, con base a **Mesagne** e ramificazioni in molti comuni limitrofi, che - nonostante i lunghi periodi di detenzione ai quali sono sottoposti i vertici - è attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni grazie ai luogotenenti ancora in libertà.

Sul territorio di **Tuturano (LE)** è operativo il clan riconducibile alla famiglia BUCCARELLA che, dopo un periodo di contrasti, avrebbe raggiunto un'intesa con il gruppo VITALE-PASIMENI-VICIENTINO, per la spartizione della gestione delle attività illecite nella provincia brindisina ed in special modo il traffico delle sostanze stupefacenti, il gioco d'azzardo e l'attività estorsiva.

Tra gli episodi cruenti che hanno avuto luogo nel semestre in esame rileva l'omicidio avvenuto a **San Donaci (LE)**, il **5 settembre 2012**, per mano di ignoti che hanno esploso colpi di arma da fuoco contro il figlio di un ex esponente di primo piano della *sacra corona unita* che, alla fine degli anni '90, era diventato collaboratore di giustizia e la cui convivente era già stata uccisa, nel 1998, a Mesagne (BR).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I rinvenimenti ed i sequestri di armi operati nel brindisino dalle Forze di polizia - nel registrare una flessione rispetto al semestre precedente - confermano, tuttavia, la consuetudine di occultare le armi in spazi condominiali, casolari abbandonati e persino in ulivi secolari.

In merito, nell'**agosto 2012**, ignoti hanno asportato da un'armeria di Brindisi 41 tra pistole e rivoltelle e 20 fucili, dopo aver forato la volta di un locale sottostante all'armeria e sabotato gli impianti di allarme e di videosorveglianza.

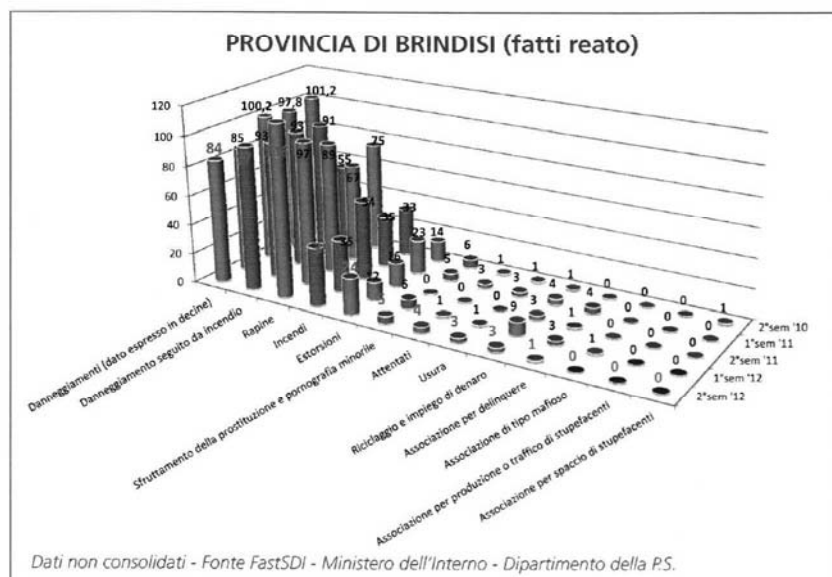
I numerosi attentati incendiari e dinamitardi, posti in essere in danno di operatori commerciali, titolari di aziende artigiane ed imprenditori, vanno ascritti tanto al movente estorsivo quanto a vendetta privata. Azioni delittuose di tale specie hanno avuto luogo a Brindisi, Cellino San Marco, Ceglie Messapica, Oria, Ostuni, San Vito dei Normanni e San Pancrazio Salentino.

Sono sicuramente da ricondurre al movente estorsivo le attività criminose oggetto delle seguenti operazioni:

- **Brindisi, 1 ottobre 2012:** nell'ambito dell'operazione "*Last Cash*" i Carabinieri di Brindisi hanno eseguito un decreto di fermo (Nr. 6019/12 RGNR emesso il 28.09.2012 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi) nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili di avere costretto con violenza e minaccia un imprenditore in stato di bisogno economico a corrispondere 65.000 euro, a fronte di un prestito iniziale di 10.000 euro, a distanza di due anni;
- **Francavilla Fontana (BR), 16 ottobre 2012:** i Carabinieri hanno eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr. 75/11 RGNR., nr. 42/12 RG GIP, emessa il 12.10. 2012 dal GIP del Tribunale di Brindisi) nei confronti di un soggetto attiguo alla frangia mesagnese della *sacra corona unita*, per avere, in concorso con altri, avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p., posto in essere una serie di attività estorsive in danno di imprenditori e commercianti locali.

Sono, infine, ascrivibili al generale contesto della *criminalità organizzata* i seguenti episodi intimidatori:

- **Francavilla Fontana (BR), 8 ottobre 2012:** ignoti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno di medio potenziale sul portone d'ingresso dell'abitazione di proprietà di un soggetto sottoposto alla detenzione domiciliare e contiguo alla *sacra corona unita*, il cui fratello, l'11 novembre 2010, a Francavilla Fontana (BR), era stato vittima di un tentato omicidio ad opera di ignoti, a mezzo armi da fuoco;
- **Brindisi, 11 ottobre 2012:** ignoti hanno esploso un colpo di fucile contro la saracinesca di un bar di proprietà del fratello di un collaboratore di giustizia, già appartenente alla frangia mesagnese della *sacra corona unita* ed affiliato al *clan* CAMPANA-GAGLIARDI, dalle cui dichiarazioni, riscontrate da altri collaboratori, è scaturita, alla fine del 2010, la cennata operazione "*Last Minute*".



(Tav. 106)

L'andamento dei reati spia nella provincia di Brindisi è sintetizzato nella seguente tavola che evidenzia l'elevato numero dei danneggiamenti che hanno avuto luogo negli ultimi semestri (Tav. 106).

PROVINCIA DI TARANTO

Le locali organizzazioni, ridimensionate dagli interventi delle Forze di polizia e dai provvedimenti della magistratura, sviluppano progetti di riorganizzazione, non mancando di innescare dinamiche conflittuali tra gruppi in competizione per acquisire la supremazia sul territorio.

La scarcerazione di personaggi di notevole spessore, in uno con la negativa congiuntura economica, che ha fortemente destabilizzato molte famiglie tarantine, hanno facilitato il rinverimento dei gruppi criminali radicati nei quartieri del capoluogo, attualmente suddivisi tra: i CATAPANO ed i LEONE nei quartieri Talsano, Tramontone e San Vito; i MODEO ed i CIACCIA nel quartiere Paolo VI; i SAMBITO, gli SCIALPI e i BALZO nel quartiere Tamburi.

Nella provincia tarantina, ed in particolare a **Manduria**, assume rilievo l'arresto⁴⁴⁵ di un pregiudicato, latitante dal 14 febbraio 2012 e rintracciato il **16 agosto 2012** in Romania, già inserito nella frangia manduriana della *sacra corona unita*.

L'instabilità degli equilibri, registrata in alcuni quartieri cittadini, unita alla natura gangsteristica⁴⁴⁶ della locale criminalità, potrebbe sfociare in ulteriori, cruenti confronti⁴⁴⁷. Il numero dei sequestri di materiale di armamento e di esplosivi operati nel capoluogo jonico è al riguardo indicativo.

I numerosi attentati perpetrati con ordigni artigianali e strumenti incendiari in danno di operatori commerciali, titolari di aziende artigiane e imprenditori, hanno spesso

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una matrice estorsiva, anche se il numero delle denunce delle vittime non sembra corrispondere alla reale consistenza del fenomeno.

Sarebbero altresì da ricondurre ad una matrice estorsiva i seguenti eventi:

- **Taranto e provincia, 11 luglio 2012:** i Carabinieri di Massafra, nell'ambito dell'operazione "Artemide", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁴⁸ nei confronti di quattro soggetti, accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, incendio, danneggiamento a seguito d'incendio, detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il gruppo, in almeno cinque episodi ricostruiti dagli inquirenti, si era reso responsabile di richieste estorsive, ricorrendo ad attentati incendiari nei confronti di commercianti ed imprenditori di Palagiano (TA), dai quali pretendeva pagamenti da 5.000,00 a 10.000,00 euro;
- **Taranto, 25 novembre 2012:** in esecuzione di un decreto⁴⁴⁹ della locale Procura sono stati sottoposti a fermo due pregiudicati, responsabili di tentata estorsione aggravata dalle modalità mafiose ai danni del gestore di un bar, a sua volta tratto in arresto per tentato omicidio poiché, nel corso di una aggressione subita da due pregiudicati, aveva esploso quattro colpi di pistola provocando il ferimento di uno dei due estorsori.

L'incerta situazione finanziaria e la riduzione del credito inducono in misura sempre maggiore soggetti in difficoltà economica a ricorrere ad operatori del credito illegale che - qualora vicini alla criminalità organizzata - risultano più interessati ad acquisire le eventuali quote sociali ed i beni delle vittime che gli interessi usurari maturati. In tale ambito a **Taranto, il 12 luglio 2012**, al termine delle indagini scaturite dalla denuncia di un commerciante, è stata eseguita una ordinanza di custodia⁴⁵⁰ nei confronti di due personaggi, rispettivamente nonno e nipote, dediti a prestare soldi con interessi usurari a numerosi commercianti tarantini in difficoltà economica.

I numerosi sequestri di sostanze stupefacenti confermano che tale mercato rappresenta per la locale criminalità una primaria fonte di reddito.

- **Taranto, Brindisi, 7 novembre 2012:** nell'ambito dell'operazione "Centauro", la Squadra Mobile di Taranto ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁵¹ nei confronti di ventidue soggetti, accusati di essersi associati tra loro per il traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente. Il referente principale dell'organizzazione era un appartenente al clan MODEO.
- **Taranto e provincia, 10 dicembre 2012:** nell'ambito dell'operazione "Cerberus", la locale Questura ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare⁴⁵² nei confronti di 10 soggetti, accusati di traffico e spaccio di cocaina, acquistata da un soggetto, con precedenti specifici, residente a Napoli - Rione Scampia.

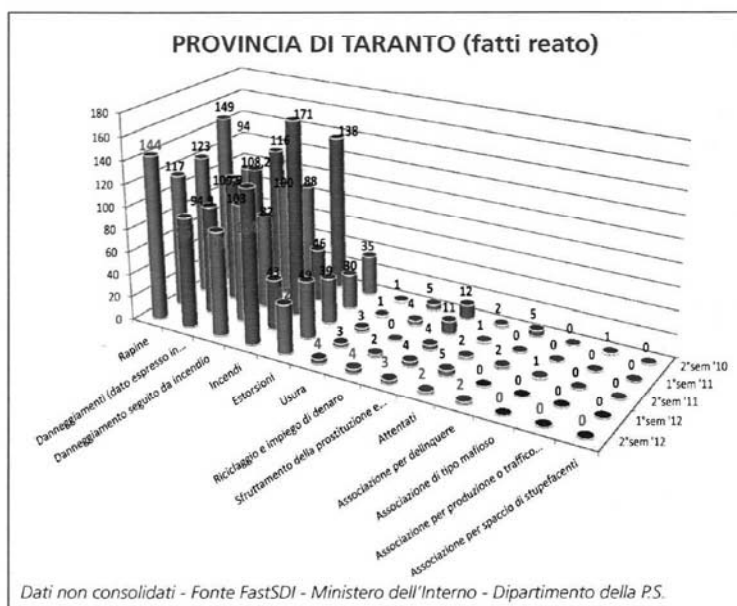
L'andamento dei reati spia nella provincia di Taranto è sintetizzato nella seguente tavola che pone in evidenza la pressione criminale esercitata dalla locale criminalità mediante i danneggiamenti e le rapine (Tav. 107).

LA BASILICATA

Il contesto lucano ed in particolare la provincia di Potenza è stata interessata da provvedimenti giudiziari cui potrebbero conseguire effetti indotti sugli equilibri locali.

Nel semestre in esame sono, infatti, state emesse le seguenti sentenze:

- **13 luglio 2012**, il Tribunale di Potenza ha emesso sentenza di condanna⁴⁵³ nei confronti di nove soggetti, tra i quali diversi pregiudicati e l'ex capo dei BASILISCHI⁴⁵⁴, ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa;
 - **18 luglio 2012**, la Corte di Assise di Appello di Salerno ha emesso sentenza di condanna⁴⁵⁵ nei confronti di un soggetto di Melfi che, in concorso con noti pregiudicati locali, è stato ritenuto responsabile dell'omicidio di un uomo, rinvenuto il 9 giugno 1999 nelle campagne di Rionero in Vulture (PZ) ucciso da colpi di arma da fuoco;
 - **20 luglio 2012**, il Tribunale di Potenza ha emesso sentenza di condanna nr. 3294 nei confronti di sette personaggi accusati di associazione mafiosa, detenzione di armi ed altro;
 - **30 ottobre 2012**, la Corte di Appello di Potenza, con dispositivo nr. 366/12, ha confermato la sentenza di condanna emessa in primo grado nei confronti di affiliati allo storico clan dei BASILISCHI, per associazione di tipo mafioso.
- Di segno opposto sono invece i provvedimenti di scarcerazione di alcuni esponenti di spessore criminale, che non è dato escludere possano rioccupare ruoli apicali nell'ambito delle rispettive organizzazioni:
- il **1° agosto 2012** è stato scarcerato - per il mancato rispetto dei termini di deposito delle motivazioni della sentenza di condanna - il capo del clan CASSOTTA, operante nel vulture-melfese, condannato in secondo grado a 16 anni di reclusione per reati mafiosi;



(Tav. 107)

- il **6 agosto 2012** è stato rimesso in libertà, per scadenza dei termini massimi di custodia cautelare, il capo della famiglia SCARCIA, operante nell'area jonica, condannato dalla Corte d'Appello di Potenza a ventuno anni di reclusione per estorsione, armi ed altro.

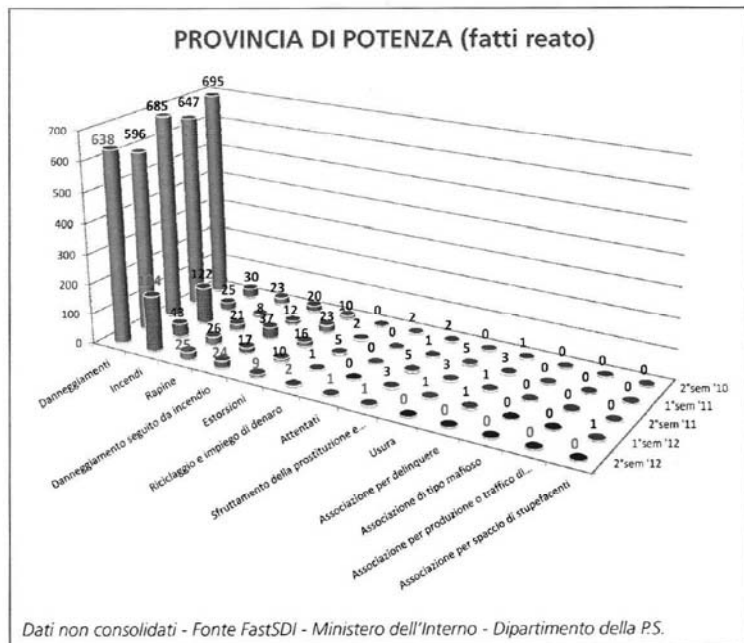
PROVINCIA DI POTENZA

Nel vulture-melfese la scarcerazione di alcuni esponenti della criminalità locale appartenenti al clan CASSOTTA ha generato negli organici dell'avverso clan DI MURO un clima di tensione. Infatti, non è dato escludere che possano riaprirsi vecchi fronti ispirati da propositi di vendetta, come è dato cogliere dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, passato dal clan CASSOTTA al clan DI MURO, che ha descritto la brutalità riservata alle vittime della famiglia CASSOTTA nel corso di una vecchia faida.

Si ritiene che nel contesto potentino i gruppi criminali abbiano la seguente dislocazione territoriale⁴⁵⁶:

- nei comprensori di **Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa**, resta attiva la cellula MARTUCCI;
- nel **vulture-melfese, ed in particolare a Rionero in Vulture, Melfi e Rapolla**, è attivo il clan ZARRA, la famiglia CASSOTTA ed il gruppo, ex DELLI GATTI, oggi DI MURO;
- nella zona di **Pignola (PZ)**, rimane attivo il gruppo RIVIEZZI, le cui cellule criminali sono interessate da mire espansionistiche verso il capoluogo della regione, ove gli insediamenti commerciali offrono maggiori possibilità di ottenere introiti criminali.

La pressione esercitata dalla locale criminalità sul territorio è rappresentata, nella seguente tavola, dall'andamento dei reati spia, ed in particolare dai danneggiamenti, registrati negli ultimi semestri (Tav. 108).



Dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

(Tav. 108)

PROVINCIA DI MATERA

Nel materano la presenza sul territorio, per sconti di pena o amnistia, di diversi pregiudicati appartenenti ai sodalizi ZITO-D'ELIA, SCARCIA per il policorese, MITIDIERI-LOPATRIELLO per il metapontino e RIPA-MAESANO per l'area più meridionale di Scanzano, potrebbe rappresentare un elemento di rischio al quale, da ultimo, va aggiunta la scarcerazione del capo della famiglia SCARCIA, rimesso in libertà a causa della decorrenza dei termini di custodia cautelare.

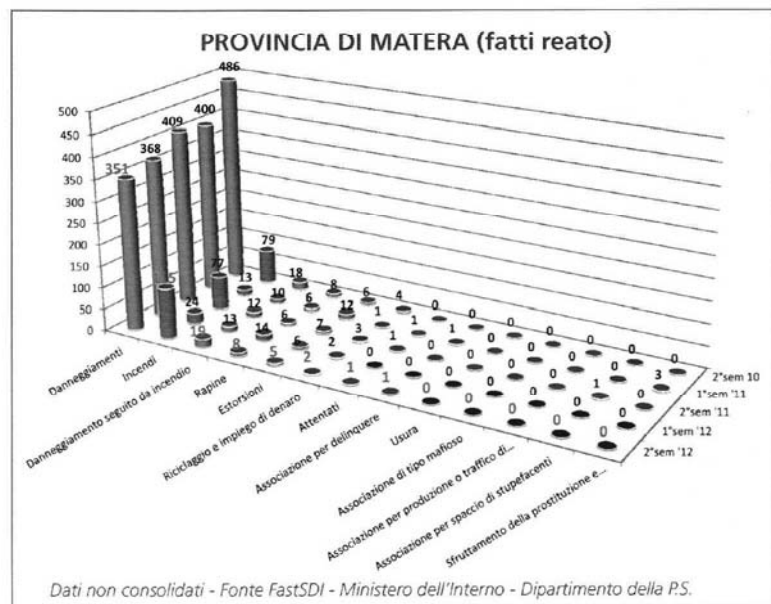
Resta, inoltre, particolare attenzione l'influenza dei gruppi criminali limitrofi, verosimilmente responsabili di reati predatori sul territorio materano.

I seguenti episodi delittuosi sono sintomatici di tale stato di situazione:

- **Scanzano Jonico (MT), 15 agosto 2012:** la Polizia ha rinvenuto, occultato in un declivio nei pressi dell'abitazione di un pregiudicato, un ordigno esplosivo di circa 600 grammi già innescato e pronto ad esplodere;
- **Matera, 23 settembre 2012:** la Squadra Mobile ha rinvenuto dodici cartucce, un candelotto lacrimogeno ed una bomba a mano;
- **Scanzano Jonico (MT), 2 ottobre 2012:** tentato omicidio ai danni di un imprenditore attinto all'addome ed alla coscia da un colpo di fucile caricato a pallettoni;
- **Tursi (MT), 3 ottobre 2012:** incendio di uno stabilimento ortofrutticolo;
- **Policoro (MT), 5 ottobre 2012:** atto intimidatorio consumato ai danni di un agente del locale Commissariato di P.S. cui ignoti hanno incendiato l'auto;
- **Bernalda (MT), tra il 6 ed il 7 ottobre 2012:** atto intimidatorio consumato ai danni di un vigile urbano cui ignoti hanno incendiato l'auto;
- **Nova Siri Scalo (MT), 8 novembre 2012:** i Carabinieri di Policoro hanno arrestato un imprenditore per detenzione illegale di un fucile;
- **Montalbano Jonico (MT), 13 novembre 2012:** incendio dell'autovettura in uso ad un operaio forestale, censurato;
- **Matera, 16 novembre 2012:** il proprietario di un B&B, ubicato nella zona "Sassi" ha denunciato il rinvenimento, all'interno di una intercapedine di un muro, di una pistola con sette cartucce nel caricatore.

La pressione esercitata dalla locale criminalità sul territorio della provincia di Matera è rappresentata nella seguente tavola dall'andamento dei reati spia negli ultimi semestri (Tav. 109).

Le principali attività di contrasto, poste in essere dalle Forze di polizia nell'intero contesto lucano, hanno evidenziato presenze criminali in forma associativa dedite prevalentemente a furti, estorsioni e traffico illecito di rifiuti.



(Tav. 109)

Pomarico (MT), 4 luglio 2012: i Carabinieri di Matera, nell'ambito dell'operazione "Nuove Leve", hanno eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr.2349/10 RGNR - DDA e nr.1440/11 RGIP emessa il 29.6.2012 dal GIP del Tribunale di Potenza) nei confronti di nove soggetti accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione e traffico di sostanze stupefacenti.

Matera, 4 ottobre 2012: la Squadra Mobile di Matera, nell'ambito dell'operazione "Enzitetto", ha eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr.888/12 RGNR e nr.2387/12 RGIP e nr.52 RMC emessa l'01.10.2012 dal GIP del Tribunale di Matera) nei confronti di sei elementi provenienti dalla provincia di Bari, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di furti in appartamento, consumati nelle province di Matera e Bari.

Pisticci (MT), 25 ottobre 2012: la locale Compagnia CC, nell'ambito dell'operazione "Evolution" ha eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr. 1665/10 RGNR e nr. 3185/10 RGIP emessa il 16.10.2010 dal GIP del Tribunale di Matera) nei confronti di venticinque persone, accusate di associazione a delinquere finalizzata ai furti in appartamento perpetrati nei centri di Ferrandina, Salandra e Pisticci, sin dal dicembre 2010, allo scopo di finanziare il rifornimento di stupefacenti. Nel medesimo contesto sono state denunciate a piede libero altre trentotto persone.

Potenza, 26 ottobre 2012: la Squadra Mobile di Potenza ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 1783/12 RGNR - mod. 21- DDA e nr. 3511/12 RGIP e nr. 33/12 emessa il 26.10.2012 dal GIP del Tribunale di Potenza), nei confronti di due pregiudicati responsabili di concorso in tentata estorsione, estorsione aggravata e continuata, detenzione e porto illegale di armi da fuoco e materiale esplodente, danneggiamento seguito da incendio, aggravati dalla modalità mafiosa.

Potenza, 17 dicembre 2012: i Carabinieri hanno eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr. 41/12 RMC nr. 4422/10-21 DDA nr. 1455/11 RGIP emessa il 13.12.2012 dal Tribunale di Potenza) nei confronti di quattro persone, accusate di aver fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico ed altro.

Infine, la **Basilicata** anche nel semestre in esame è stata interessata da sequestri di stupefacenti operati dalle Forze di polizia sia nei confronti di personaggi che alimentano il locale mercato sia nei confronti di corrieri che la attraversano diretti verso le regioni limitrofe⁴⁵⁷.

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI ED INTERNAZIONALI

I gruppi criminali pugliesi si presentano come interlocutori privilegiati di altre consorterie, specialmente di quelle albanesi, che hanno trasformato il canale d'Otranto in una via per i traffici di sostanze stupefacenti

I litorali della Puglia ed i suoi maggiori porti continuano a costituire località di ingresso per le organizzazioni criminali, nazionali ed internazionali, ai fini di immettere illecitamente sul territorio merci contraffatte, sostanze stupefacenti, tabacchi lavorati esteri di contrabbando, armi, nonché per la tratta di esseri umani. In tale ambito, i gruppi criminali pugliesi si presentano come interlocutori privilegiati di altre consorterie, ed in special modo di quelle albanesi, che hanno trasformato il Canale d'Otranto in una via per i traffici di sostanza stupefacente, ed in particolare marijuana. La costa salentina è, invece, l'approdo dei migranti che provengono dalla vicina Albania e dalla Grecia a bordo di barche a vela, gommoni oceanici e imbarcazioni di fortuna.

Tra le operazioni che pongono in evidenza collegamenti extraregionali ed internazionali della criminalità organizzata pugliese rilevano:

- **Brindisi, 10 luglio 2012:** nell'ambito dell'operazione "The Wall", la Guardia di Finanza di Brindisi ha eseguito una ordinanza di custodia (O.C.C.C. nr. 9290/011 RGNR, nr. 74/11 DDA, nr. 4331/012 RG GIP, nr. 43/012 R.O.C.C. emessa il 6.07.2012 dal GIP del Tribunale di Lecce) nei confronti di 15 soggetti (10 albanesi e 5 mesagnesi), per aver fatto parte di un'associazione per delinquere, composta da più di dieci persone con disponibilità di armi, finalizzata alla vendita, alla detenzione ed alla cessione di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish. L'indagine ha evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale, promosso e diretto da tre soggetti di nazionalità albanese, residenti a Mesagne (BR);
- **Brindisi, 11 luglio 2012:** nell'ambito dell'operazione "Shopping Mall", la Guardia di Finanza di Brindisi ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 3540/011 RGNR/mod.21, nr. 3035/11 RGGIP emessa il 6.07.2012 dal GIP del Tribunale di Brindisi) nei confronti di 13 soggetti (9 albanesi, 1 serbo, 3 italiani, di cui uno nel frattempo deceduto), alcuni dei quali residenti in Italia, per aver venduto, ceduto e consegnato ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo marijuana che, giunta presso il porto messapico, veniva smistata in altre regioni d'Italia;
- **Manfredonia, 13 novembre 2012:** nell'ambito dell'operazione "Atlantide I" è stato fermato un peschereccio proveniente dall'Albania sul quale sono stati rinvenuti e sequestrati 1610 kg. di marijuana, armi e munizionamento. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati due soggetti tra i quali il proprietario del natante, un pregiudicato di Manfredonia ritenuto vicino al clan LI BERGOLIS.

ATTIVITÀ DELLA D.I.A.

Investigazioni giudiziarie

Nel semestre, lo spettro delle attività investigative della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali pugliesi di matrice mafiosa, si è così modulato (Tav. 110).

Operazioni iniziate	3
Operazioni concluse	1
Operazioni in corso	10

(Tav. 110)

Di particolare rilievo è stata l'operazione "Eschimo"⁴⁵⁸, condotta presso l'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma, il **31 dicembre 2012**, e conclusasi con l'arresto in estradizione di un latitante greco, destinatario dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 28 febbraio 2012 dal G.I.P. di Bari, in quanto ritenuto l'ideatore e l'organizzatore di una vasta attività di contrabbando di t.l.e. tra la Grecia e l'Italia. Gli investigatori della D.I.A. - dopo aver localizzato in Grecia il contrabbandiere, che nel frattempo era stato arrestato da quella polizia - ne hanno ottenuto l'estradizione.

Investigazioni preventive

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano, ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista di una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella (Tav. 111), in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - a quelle consorterie criminali:

Le misure di prevenzione patrimoniali: sequestri e confische

Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA	Euro 497.739,00
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 2.000.000,00
Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della DIA	Euro 2.000.000,00

(Tav. 111)

Di seguito sono sinteticamente illustrati i provvedimenti più significativi:

- il **2 agosto 2012**, nelle province di Bari e Caserta, la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di sequestro⁴⁵⁹, emesso dal Tribunale di Bari nell'ambito dell'operazione "Ferro di Cavallo"⁴⁶⁰, coordinata dalla locale D.D.A., che aveva fatto emergere le attività di riciclaggio del clan barese STRAMAGLIA nel settore dei ca-